

Articolo tratto dal numero n. 72 aprile 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Un aggiornamento "competente"

Resoconto di un'esperienza formativa "significativa"

Formazione - di Capogna Annunziata



A noi docenti, professionisti dell'insegnamento, viene chiesto, ogni giorno, di saperci confrontare con situazioni complesse, caratterizzate da un alto grado di variabilità, da una costante necessità di adattamento, da relazioni articolate con soggetti diversi. Ritengo, quindi, che per **saper insegnare non si può improvvisare, né si può costruire in astratto, ma deve essere il risultato di un faticoso cammino, che non arriva mai alla meta.**

L'aggiornamento viene, quindi, ad assumere un ruolo importantissimo, in quanto possiamo disporre della riflessione, dell'esperienza e degli studi di personale specializzato nel settore educativo. Sono certa del legame esistente tra la qualità dell'insegnamento e le innovazioni educativo-didattiche, per cui aderisco volentieri ai corsi formativi che ritengo validi.

Il percorso tenuto dall'Associazione Sysform/Giunti, proposto dalla nostra lungimirante dirigente, l'ho iniziato con particolare entusiasmo perché è mia intenzione padroneggiare e gestire con disinvoltura la programmazione e l'insegnamento per competenze. **E' stata una stimolante esperienza formativa** che mi ha presentato la classe come se fosse un laboratorio operativo, dove gli allievi apprendono a maneggiare, leggere e interpretare la realtà. Le attività proposte, che abbiamo dovuto sviluppare, hanno rafforzato la visione dell'insegnante che costruisce un ambiente di apprendimento nel quale l'allievo può sperimentare se stesso e le proprie capacità, dove viene formato nella sua complessità, stimolando una serie di elementi non strettamente cognitivi, ma che danno valore alla persona e che lo dovranno rendere il cittadino sensibile, attento e capace di domani.

Il bambino è al centro del percorso di apprendimento ma l'insegnante continua ad essere un indispensabile punto di riferimento. Questa esperienza formativa ha messo anche in evidenza che il mondo attuale necessita di tempi di reazione più veloci, della capacità di trovare soluzioni immediate agli imprevisti, di adattarsi rapidamente ai cambiamenti, di avere inventiva e creatività, per cui la scuola d'oggi deve rispondere a queste nuove richieste della società. Non è certo facile, accidenti! Ho compreso, però, che il normale senso di smarrimento deve lasciare il posto al confronto, alla compartecipazione di idee ed esperienze, al provare insieme a capire come migliorare la nostra scuola.

Non è stato facilissimo svolgere i "compiti" assegnati, per cui ho avuto la conferma che dare forma ad un ambiente di apprendimento è molto più complesso che preparare un'unità didattica, oppure progettare una serie di interventi educativi. Svolgere il corso durante l'anno scolastico è stato positivo perché si è potuto riflettere nella propria classe a partire dalle attività che ci venivano proposte dai formatori. Non posso tacere la difficoltà incontrata nel lavorare sulle competenze, che significa ricondurre costantemente l'apprendimento a contesti di vita reale, in modo che conoscenze e abilità non siano fini a se stesse, ma ritrovino la loro funzione primaria: essere strumenti utili per capire e comprendere.

Posso dire che **intraprendere un percorso formativo del genere significa spendere il poco tempo libero che si ha a disposizione utilizzando tanta energia, ma vi assicuro che in cambio si riceve un ricco bagaglio teorico, una fortissima carica motivazionale e una rinnovata spinta nel continuare il nostro cammino con i bambini!**

Annunziata Capogna, docente IC Veroli 2 , Frosinone